



Siglato il contratto per professioni non ordinistiche

C'è il nuovo Ccnl

Coinvolti tributaristi e formatori



DI ANNA TAURO

Lunedì scorso tra Lait Cert, Aiesil e Ugl Terziario è stato stipulato il nuovo contratto collettivo di lavoro applicabile ai dipendenti di «Professionisti non ordinistici di cui alla legge n. 4/2013 e di Stp disciplinate dalla legge n. 183/2011: professionisti non ordinistici operanti in materia tributaria, fiscale, amministrativa e contabile; professionisti non ordinistici operanti in materia di sicurezza sul lavoro, qualità e ambiente», con decorrenza 1° gennaio 2019 e durata triennale. Due sono i principali settori professionali coinvolti che trovano nella legge n. 4/2013 il loro comune denominatore: il settore tributario, fiscale, amministrativo e il settore della sicurezza sul lavoro, qualità e ambiente.

«La legge n. 4/2013 che ha sancito il riconoscimento delle professioni non organizzate in ordini o collegi», ha commentato a margine della firma **Fausto Perazzolo Marra**, segretario generale di Lait, «rappresenta un momento importante della modernizzazione del sistema professionale italiano, in quanto riduce la distanza tra professioni convenzionalmente ritenute di rango superiore ovvero organizzate in ordini e professioni non ordinistiche, che sono le più nuove, nate sull'onda delle trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali degli ultimi anni. Il processo evolutivo delle professioni non ordinistiche e il conseguente sviluppo delle libere associazioni di rappresentanza», prosegue Marra, «hanno determinato una forte volontà di individuare percorsi di regolamentazione delle realtà professionali, avuto riguardo all'istanza tesa alla realizzazione di un sistema normativo convergente all'interno di un contratto collettivo nazionale di lavoro».

In tale contesto Lait Cert e Aiesil, associazioni che rappresentano rispettivamente la realtà dei consulenti in materia tributaria, fiscale, amministrativa e contabile e quella dei consulenti e formatori in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente, congiuntamente all'Ugl Terziario, hanno condiviso la necessità di procedere alla sottoscrizione di uno specifico Ccnl che possa adeguatamente disciplinare i

rapporti di lavoro dei dipendenti dei settori associativi rappresentati. La volontà di Lait Cert e Aiesil di sviluppare un percorso normativo dedicato trova le sue ragioni nella necessità di riconoscere una forte identità di settore ad aree professionali sempre più bisognose di esprimere una reale rappresentanza che possono e devono trovare un principio basilare nella stipula di un corpo normativo in grado di conferire all'utenza interessata, concreti riferimenti normativi che facilitino il riconoscimento del proprio settore di appartenenza e diano strumenti di regolamentazione contrattuale coerenti per una crescita dei datori di lavoro e dei dipendenti.

Tra i punti focali del Ccnl, che recepisce i principali interventi normativi apportati dal decreto dignità alla disciplina del mercato del lavoro, emerge: l'introduzione della nuova regolamentazione del contratto a termine; l'inserimento dello smart working al fine di conciliare sempre più l'attività lavorativa con la vita privata dei lavoratori; la regolamentazione del contratto di apprendistato di I livello e di alta formazione. In materia di welfare e flessibilità il Ccnl stabilisce, peraltro, che a partire dal 1° gennaio 2019 le aziende attiveranno piani di flexible benefits del valore di euro 100,00 attraverso una gamma di beni e servizi che le aziende concorderanno con la r.s.a., da utilizzare entro lo stesso anno, che andranno a elevarsi a 120 euro nel 2020 e a 140 euro nel 2021, a partire da gennaio di ciascun anno di vigenza contrattuale. Consapevoli dell'importanza che la bilateralità riveste nel sistema delle relazioni sindacali, l'intesa individua, inoltre, quale ente bilaterale nazionale di riferimento l'Ebce come strumento utile ad ogni iniziativa in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale; mentre al fine di consentire sin da subito ai lavoratori e ai datori operanti nei rispettivi settori di competenza di beneficiare di un sistema sanitario integrativo, il Ccnl prevede l'adesione per l'intera durata della sua vigenza, a tutti i servizi attivi presso il Fondo Easi. È prevista inoltre la possibilità per i lavoratori di aderire ad un fondo di previdenza com-



La firma del nuovo contratto collettivo di lavoro applicabile ai professionisti non ordinistici

plementare aperto «Il Mio Domani» e la possibilità di porre in essere interventi in termini di flessibilità attraverso la contrattazione di secondo livello.

Le prospettive. Soddisfatti i rappresentanti delle professioni. All'esito della firma il Vicepresidente di Lait, **Giancarlo Badalin**, ha dichiarato: «È sempre più evidente la necessità di dare un contributo alla ricerca di maggior competitività e all'occupazione, nonché l'esigenza che questi obiettivi possano essere raggiunti con la valorizzazione delle capacità innovative insite nel tessuto datoriale e con il dialogo continuo e proficuo tra le parti. La volontà delle associazioni firmatarie di sviluppare un percorso normativo dedicato trova le sue ragioni nella necessità di riconoscere una forte identità di settore ad aree professionali sempre più bisognose di esprimere una reale rappresentanza che possono e devono trovare un principio basilare nella stipula di un corpo normativo in grado di conferire all'utenza interessata, concreti riferimenti normativi che facilitino il riconoscimento del proprio settore di appartenenza e diano strumenti di regolamentazione contrattuale coerenti per una crescita dei datori di lavoro e dei dipendenti, in una logica di stretta adesione alle istanze proprie della professione rappresentata. Inoltre, rispondendo al dettato della legge n. 4/2013 e attraverso la firma di questo Ccnl, le associazioni interpretano un modo di governare in un'ottica di tutela dell'utente finale, al fine di garantire la concorrenza, puntando sulla identità personale,

sulle competenze e sulla possibilità di aggregarle, validarle e certificarle».

Anche il segretario federale di Lait Cert, **Silvia Sacconi**, che considera un grande successo la firma del Ccnl per le professioni non ordinistiche, attribuisce un ruolo centrale all'acquisizione di competenze professionali, per le quali evidenzia che «la stessa legge n. 4/2013 individua un sistema di certificazione su base volontaria. Nel funzionamento di tale sistema un ruolo essenziale è ricoperto proprio dalla nostra Federazione di scopo, impegnata a promuovere la qualificazione e la certificazione dei nostri iscritti attraverso la formazione di alto profilo. Il contratto collettivo nazionale da noi sottoscritto, unitamente al sistema di certificazione appena descritto attribuisce al sistema professionale che rappresentiamo valenza trasversale, quale mezzo di regolazione dei rapporti associativi interni e strumento finalizzato al regolare funzionamento del mercato, attraverso la presenza di professionisti in possesso di competenze coerenti con gli standard qualitativi delle professioni e in grado di garantire le più adeguate condizioni di lavoro ai propri collaboratori».

Raffaella Malvestuto, vicepresidente di Aiesil, è concorde nell'affermare che «il risultato raggiunto con la sottoscrizione di questo contratto collettivo di lavoro rafforza il sistema delle relazioni sindacali e industriali e preme l'impegno di tutte le parti coinvolte». «Al tempo stesso», prosegue **Fabrizio Bottini**,

responsabile legale di Aiesil, «il nuovo contratto collettivo consente di concentrare l'attenzione sull'evoluzione dei meccanismi attraverso cui garantire ai lavoratori e alle aziende adeguata formazione e tutela in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro. In questo senso la possibilità di operare per il tramite di un organismo paritetico di matrice contrattuale in materia di salute e sicurezza permetterà a questo contratto collettivo di diventare un importante veicolo di diffusione e sensibilizzazione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, della prevenzione e della formazione».

Soddisfazione anche da parte del sindacato Ugl Terziario. Secondo il segretario nazionale, **Luca Malcotti** «è opportuno evidenziare la volontà della parti di rinnovare le dinamiche del lavoro all'interno delle specifiche realtà professionali, per comprendere le trasformazioni alla base del sistema lavoro, che risultano fondamentali per progettare economie reticolari e anche per garantire quei percorsi formativi e di apprendimento necessari per essere competitivi all'interno del mercato mutevole. La vera priorità è quella di rafforzare il sistema di welfare e di relazioni sindacali, perché la modernizzazione del mercato del lavoro, per essere efficiente e pienamente operativa richiede la piena e convinta adozione di modelli di relazione tra datori di lavoro e lavoratori di tipo partecipativo». «Il risultato raggiunto», ha dichiarato **Luigi Giulio De Mitri Pugno**, vicesegretario nazionale di Ugl Terziario, «consente ora di concentrare l'attenzione sull'evoluzione delle dinamiche del lavoro all'interno di un ambito del terziario destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante per lo sviluppo occupazionale. In questa logica il nuovo contratto collettivo consente di utilizzare un ampio ventaglio di strumenti che favoriscono l'occupazione e ma anche il reinserimento nel mondo del lavoro. La contrattazione di II livello, inoltre, consentirà la realizzazione di intese funzionali a una regolazione del lavoro più rispondente alle esigenze di lavoratori e aziende».

Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Duilio 13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it

Web: www.ccnlced.it

